
Milano
Castello Sforzesco
Cortile della Rocchetta

Domenica 13.IX.09
ore 17

Discovery Ensemble
Luigi Di Fronzo direttore
Clio Cipolletta voce recitante
Paola Giorgi scene e costumi

Gershwin
Berio
Janáček
Saint-Saëns

34°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione

MILANO

SettembreMusica

La fattoria dei musicisti

George Gershwin (1898-1937)
Promenade - Walking the dog ca. 3 min.

Luciano Berio (1925-2003)
Opus number Zoo, per quintetto di fiati ca. 7 min.

Leos Janáček (1854-1928)
Concertino per pianoforte e orchestra da camera ca. 18 min.

Camille Saint-Saëns (1835-1921)
Le Carnaval des animaux, grande fantasia zoologica per due pianoforti e piccola orchestra ca. 26 min.

Discovery Ensemble
Luigi Di Fronzo, direttore
Clio Cipolletta, voce recitante

Scene e costumi a cura di **Paola Giorgi**
Coreografie e movimenti mimici, **Eleonora e Silvana Burtulla** (Professione danza e balletto)
Progetto, **Paola Giorgi e Biagio Iudica**
Scene e costumi realizzati da **Stefania Coretti, Maria Barbara De Marco, Consuelo Olivares, Serena Maria Pinto, Elena Rossi, Lucrezia Tagliavini** (Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera)
Regia audio e registrazione interventi, **Attilio Panizzini**

In collaborazione con
Accademia di Belle Arti di Brera - Scuola di Scenografia
Professione Danza e Balletto

George Gershwin, *Promenade - Walking the dog*

Lei: Veronica Molinari

Lui: Paolo D'Alessandro

Ragazzine: Silvia Bordone, Viola Peretti

Luciano Berio, *Opus number Zoo*

Volpe: Sara Bosatra

Pulcino: Vittorio Scolé

Cavalli: Guido Chiesa

Topone: Sara Bosatra

Topini: Veronica Molinari, Viola Peretti, Caterina Raschini, Elisa Terzetti

Gatti: Silvia Bordone, Cristina Cotta Ramusino

Leos Janáček, *Concertino per pianoforte e orchestra da camera*

Ricci: Silvia Bordone, Giulia Martinenghi, Viola Peretti, Vittorio Scolé

Scoiattoli: Cristina Cotta Ramusino, Arianna Karytinov, Elisa Terzetti

Gufi: Sara Bosatra, Paolo D'Alessandro

Civette: Veronica Molinari, Caterina Raschini

Camille Saint-Saëns, *Le Carnaval des animaux*

Leone: Veronica Molinari

Galline: Caterina Raschini, Viola Peretti

Cavalli: Arianna Karytinov

Tartaruga: Giulia Martinenghi

Elefante Sara Bosatra

Asini: Caterina Raschini, Viola Peretti

Canguri: Cristina Cotta Ramusino, Elisa Terzetti

Acquario: Silvia Bordone, Arianna Karytinov, Giulia Martinenghi,

Veronica Molinari, Chiara Giorni, Paolo D'Alessandro

Cucù: Sara Bosatra

Voliera: Silvia Bordone, Cristina Cotta Ramusino, Elisa Terzetti

Pianisti: Giulia Martinenghi, Viola Peretti

Fossili: Arianna Karytinov, Caterina Raschini, Elisa Terzetti

Quante volte abbiamo cercato nella musica la capacità di evocare situazioni allusive, fotografando mondi eterogenei con divertita complicità.

Questo programma è un accostamento di diverse situazioni nel mondo degli animali sul filo del divertimento leggero, dell'ironia e del sorriso. I quattro autori prescelti (ce ne potrebbero essere altri) si dividono fra esperienze stilisticamente lontane, ma hanno in comune l'intenzione di giocare sugli animali, creando situazioni, suoni, onomatopee e motivi fantasiosi: Gershwin nell'età d'oro del song americano, Berio con un'avanguardia insaporita di motivi neoclassici, Janáček nella Boema magica e astratta e Saint-Saëns con una delle più ironiche partiture di fine secolo. Oltretutto tre di loro (Berio, Janáček e Gershwin) sono figli del primo Novecento, ma indirettamente anche il *Carnaval* di Saint-Saëns lo è: fu eseguito privatamente fra amici il 9 marzo (un martedì grasso) del 1886 per accedere alle stampe dopo la morte dell'autore nel 1922 (preceduto in stampa dal solo *Cigno*, illustrato in scena dalla ballerina Anna Pavlova nel 1905 con le coreografie di Fokine) e conoscere la prima esecuzione pubblica il 26 febbraio di quello stesso anno, a Parigi. Dunque per una volta potremmo quasi considerare l'autore una protuberanza del secolo scorso.

Due parole sulle musiche. Fra i motivi cantabili scritti da Gershwin, *Walking the dog* è uno dei più efficaci, nonostante la brevità. Fu scritto nel 1937 per il film *Shall we dance* e interpretato dalla celebre coppia Fred Astaire & Ginger Rogers: poco più di due minuti di musica che accompagnano la sequenza di un cane a bordo di una nave di lusso. Con i suoi bassi sincopati e i ritmi effervescenti è una musica brillante, ma lirica, con il clarinetto che si arrampica su un tema principale, suadente e cantabile.

Un piccolo balzo di qualche anno e giungiamo ad *Opus number Zoo* di Berio, su testo inglese di Cathy Berberian (che lo battezzò a Milano nel 1952, in versione per due clarinetti e due corni) e materiale di un Quartetto per fiati. Nel 1970 il lavoro venne rivisto per un'esecuzione a New York del Dorian Quartet, avvenuta un anno dopo, su testi di Rhoda Levine tradotti in italiano da Vittoria Ottolenghi.

Si trattava del regalo per il 70esimo compleanno di Aaron Copland. Quattro le storielle, raccontate a turno da tutti i cinque musicisti, che sorreggono un linguaggio fatto di flebili emissioni infantili, divertiti meccanismi ripetuti come *carillons* e piccole fanfare popolari. Un ballo campestre dove il pulcino soccombe alle mire di una volpe; un cavallo che compiangere la follia dell'uomo, propenso a trasformare la terra in un campo di battaglia, un topino che si lascia istruire sull'impetuoso fuggire del tempo e un duello di gatti vanesi per le strade di Firenze.

Datato 1925, il *Concertino per pianoforte e sei strumenti* di Janáček (avrebbe dovuto titolarsi *Printemps*) è un po' la versione strumentale e cameristica della *Volpe astuta*. Si muove in modo scherzoso tra animali boscherecci e bucolici, non senza qualche ambiguità. Nel primo movimento (*Moderato*) c'è un riccio che esce dalla tana di un taglio, nel secondo (*Più mosso*) uno scoiattolo che sale veloce sulla cima di un albero, mentre il terzo (*Con moto*) come scrive l'autore è illuminato «dagli occhi spalancati del gufo, della civetta e della restante popolazione notturna» e nel quarto (*Allegro*) «sembra che si litighi per un soldino, come nelle fiabe». Ciò non toglie che subito dopo averlo scritto, Janáček si fosse lanciato in un'altro gioco di allusioni, rimandando al daino (secondo movimento), al grillo (terzo) e allo scorrere di un ruscello (finale).

Ben poche ambiguità invece sono presenti nel proverbiale *Carnaval des animaux* di Saint-Saëns. Qui il bestiario pare completo, sorretto da continue allusioni a satire e ironie del mondo musicale, su una patina strumentale di grande brillantezza: satire di pianisti che faticano sulle scale (n. 11), di critici musicali-asini (n. 8), di compositori del passato - la citazione del clavicembalismo di Couperin e Rameau in *Galline e Galli*, della quadriglia di Offenbach (*Tartarughe*) e del *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn insieme

alla *Damnation de Faust* di Berlioz (*Elefante*) – autocitazioni della propria *Danse macabre*, ma anche dell'aria di Rosina dal *Barbiere di Siviglia* rossiniano e di motivi popolari francesi come *J'ai dirai du bon tabac* (*Fossili*); per tacere dei riferimenti schumanniani nei *Canguri*, delle liquide armonie dell'*Aquarium* che anticipano Ravel e della fastosa passerella conclusiva del *Final*. Un gioco esilarante, attualissimo; tanto che sarebbe divertente un giorno proporre in concerto anche la versione aggiornata per grande orchestra di Malcolm Arnold, proposta alla Royal Albert Hall nel 1960 fra giraffe, mucche, pecore belanti e pipistrelli notturni. Ma questa è tutta un'altra storia, magari per un prossimo concerto.

Luigi Di Fronzo

Discovery Ensemble

Pochi rammentano che il termine Discovery che dà il nome all'ensemble fondato a Milano nel 2009 ha una chiara e autentica radice letteraria. Nel racconto *The Sentinel* (*La sentinella*, 1948) il superbo scrittore inglese di fantascienza Arthur C. Clarke usò questo termine per indicare l'astronave diretta verso Giove, poi celebrata nel 1969 dal celebre film-cult: *2001 Odissea nello spazio* di Kubrick.

Da allora Discovery è rimasta un sinonimo di avventurosa scoperta dell'ignoto, riciclato più tardi nelle prime spedizioni spaziali della Nasa. Ma nel nostro caso Discovery, il gruppo musicale in bilico fra camerismo e situazioni da piccola orchestra, è la premessa ovvia per la riscoperta di pagine musicali desuete, oltre che di un modo diverso di proporre l'intrattenimento musicale: uscendo dal rito del concerto per costruire volta per volta incroci e segmenti di stampo letterario, teatrale e cinematografico.

Un mix di suggestioni culturali che vuol segnare il destino di questo gruppo nato con amichevole complicità all'interno della Fondazione Amadeus, ma privo in realtà di ruoli fissi e stabili. Si tratta infatti di un ensemble "aperto" - come la dotta e semiologica *Opera aperta* del volume di Eco - che si compone e scompone a seconda di necessità e ruoli, cercando sempre di chiamare a raccolta i migliori giovani esecutori di area italiana.

Per questo battesimo si allineano sulla scena strepitose prime parti di illustri compagni milanesi (Scala, Orchestra Verdi, Pomeriggi Musicali, Orchestra Cantelli) ma anche magnifici solisti usciti dal Conservatorio di Milano, appassionati cultori di musica da camera e jazzisti di rango.

L'idea è di continuare su questa strada carica di avventurose scoperte e modi (anche) trasgressivi di offerta al pubblico della grande musica; esplorando gli spazi siderali, lavorando nel teatro musicale da camera, incrociando suggestioni, segni, modi e linguaggi con entusiasmo e tenacia.

Violini

Eriko Tsuchihashi
Carola Zosi

Fagotto

Lorenzo Lumachi

Viola

Joel Imperial

Corno

Alessandro Mauri

Violoncello

Patrizio Serino

Pianoforte

Irene Veneziano
Francesca Vidal

Contrabbasso

Kastriot Mersini

Percussioni (Xilofono)

Ferdinando Faraò

Flauto

Federico Rossini

Oboe e Glockenspiel

Francesco Quaranta

Clarinetto

Marco Gianì

Luigi Di Fronzo, direttore

Nato a Milano, studi classici e musicali di pianoforte, composizione, analisi musicale, musicologia e direzione d'orchestra in Italia (Conservatorio di Milano, Accademia Musicale Pescarese con Mario Gusella) e Francia (Nizza, Académie Internationale), si laurea con lode in Discipline della Musica all'Università di Bologna. È professore di Storia della Musica al Conservatorio di Milano, critico musicale per *La Repubblica* e *Amadeus*, scrittore di saggi e pubblicazioni per teatri e collane editoriali, già coordinatore artistico alla Triennale di Milano per cicli di concerti legati a mostre sul design.

Nel 2009 ha fondato il Discovery Ensemble al quale hanno aderito prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, dell'Orchestra Verdi, dei Pomeriggi Musicali, dell'Orchestra Cantelli, giovani componenti di gruppi da camera, jazzisti e brillanti diplomati musicisti del Conservatorio.

Fra i progetti futuri segnaliamo la riscoperta di titoli del teatro da camera novecentesco, un programma sull'età d'oro del jazz contaminato dalla musica classica e un nuovo *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns nel maggio 2010 con la migliore formazione da camera polacca, l'Orchestra Slesiana di Katowice.

Clio Cipolletta, voce recitante

Classe 1985, nata a Napoli, dopo gli studi nella sua città e le prime esperienze di teatro per la regia di Carlo Cerciello, si iscrive alla Scuola di Teatro del Piccolo diplomandosi nel 2008. Al Piccolo ha recitato nel *Gabbiano* e nel *Giardino dei ciliegi* di Čechov (regia di Enrico D'Amato), nella *Betia* di Ruzante (regia di Gianfranco de Bosio), in *Futur...azione a crepappelle* (regia di Emanuele De Checchi), *Gl'Innamorati* di Goldoni (regia di Massimo De Francovich). Diretta da Luca Ronconi ha preso parte a *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare. Nella stagione appena conclusa, ha recitato anche in *Darwin... tra le nuvole*, di Boschi/de Luca/Giorello (regia di Stefano de Luca), *Il gatto con gli stivali-Una recita continuamente interrotta* di Tieck/Tessitore (regia di Carmelo Rifici) e *La cimice* di Majakovskij (regia di Serena Sinigaglia).

Nell'estate 2009 ha inoltre recitato in *Un altro gabbiano* da Čechov, per la regia di Luca Ronconi, una produzione del Centro Teatrale Santa Cristina per il Festival dei 2 Mondi di Spoleto.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Castello Sforzesco, Cortile della Rocchetta

Il Castello Sforzesco venne eretto da Francesco Sforza - da cui prese il nome - verso il 1452 sul sito della primitiva fortezza viscontea, che presentava modeste dimensioni.

Il duca di Milano coinvolse l'architetto fiorentino Antonio Averlino, detto il Filarete, nel progetto della facciata verso la città, con l'alta torre centrale d'ingresso che ancora oggi porta il suo nome, benché si tratti di un rifacimento tardottocentesco di Luca Beltrami, dovuto al crollo della torre nel Cinquecento a causa dell'esplosione delle munizioni in essa depositate.

Scomparse le fortificazioni esterne, dell'antico Castello rimane oggi un vasto quadrilatero ripartito tra la grande Piazza d'Armi - il primo cortile che si incontra entrando dalla Torre del Filarete - la Corte Ducale e la Rocchetta, il cortile orientato a nord-ovest, verso Piazza Cadorna. Come si intuisce dalla sua denominazione, la Rocchetta è la parte più munita del complesso, con alte mura senza finestre nelle parti esposte ad eventuali attacchi. Venne concepita come una vera e propria cittadella interna al castello, in cui potersi rinserrare nei momenti di pericolo, come avvenne nel 1476: la mattina del 26 dicembre Galeazzo Maria Sforza venne pugnalato a morte sulla soglia della chiesa di Santo Stefano. La consorte, Bona di Savoia, si trasferì allora nel luogo più sicuro del Castello, la Rocchetta appunto, munendola di un'alta torre, oggi detta Torre di Bona, che, collocata all'incrocio tra le ali nord-est e sud-est, consente il controllo di tutto l'edificio.

Raccolta intorno a un cortile interno, la Rocchetta ingloba sull'angolo verso la campagna un'altra torre, la Castellana, di forma quadrata. Quadrato è anche il perimetro del cortile, sul quale si affacciano tre ali porticate, attribuite a tre diversi architetti. Quella di sinistra per chi entra dalla Piazza d'Armi è la più antica e risale al progetto di Filarete; quella a fianco, voluta da Gian Galeazzo Sforza, spetta a un altro fiorentino, Benedetto Ferrini, impiegato dal 1452 presso gli Sforza nella realizzazione di strutture militari e civili; l'ultima si deve a Bramante, che la costruì nel 1495 su commissione di Ludovico il Moro, per il quale creò anche la Ponticella, l'elegante ala che si affaccia sul fossato esterno, verso il Teatro Strehler. Per la Rocchetta, inoltre, il Moro chiese a Bramante di decorare la Sala del Tesoro, posta al pianterreno della Torre Castellana, cui si accede dall'angolo nord-est del cortile. L'affresco bramantesco (che si accompagna ad altri attribuiti genericamente a scuola lombarda) riemerse nel 1894 sotto uno strato di intonaco. Rappresenta Argo, il gigante dai cento occhi della mitologia greca e, sebbene in parte lacunoso (sono andati perduti il viso e la parte superiore della testa) costituisce una delle opere più rappresentative del Castello. Gli altri ambienti che si affacciano sul cortile ospitano la Civica Raccolta di Arti Applicate, di grande ricchezza e pregio, tra cui spiccano i celebri Arazzi dei Mesi, o Arazzi Trivulzio, eseguiti a Vigevano su disegno di Bramantino ed esposti nell'ampia Sala della Balla, così denominata dagli svaghi a cui era adibita in epoca sforzesca.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Cosa si intende per riscaldamento globale?

Un metodo di riscaldamento centralizzato degli edifici

È un termine popolarmente usato per descrivere l'aumento nel tempo della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani

Il naturale aumento della temperatura del pianeta dovuto a cause geologiche

In auto: come deve essere la pressione delle gomme per evitare inutili sprechi?

0,2-0,3 bar sotto il valore indicato dalla casa costruttrice

0,2-0,3 bar oltre il valore indicato dalla casa costruttrice

Al valore indicato dalla casa produttrice

Le lampadine a basso consumo rispetto a quelle ad incandescenza ...

Consumano la stessa quantità di energia, ma hanno una maggiore durata

Consumano 5 volte in meno e durano 10 volte di più

Consumano la metà e durano 10 volte di più

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

*Una buona
assicurazione
serve sempre*

“

*tranquillizza chi possiede
uno Stradivari*

sarebbe servita al teatro Petruzzelli

*l'avrebbero voluta tutti,
nei panni di Guglielmo Tell*

”

*anche per godersi
serenamente
la musica.*

S.P.A.

mansutti

DAL 1925

sponsor tecnico di MITO

Festival Internazionale della Musica

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Lunedì 14.IX

ore 17 *classica*

Museo Diocesano di Milano
Francesco Dillon, violoncello
Emanuele Torquati, pianoforte
*Musiche di Zemlinsky, Sciarrino,
Webern, Brahms*
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi
Royal Philharmonic Orchestra
Charles Dutoit, direttore
Salvatore Accardo, violino
*Musiche di Mendelssohn-Bartholdy,
Debussy, Ravel*
Presenting Partner
Intesa Sanpaolo
posti numerati € 15, € 25, € 35

ore 21 *rock&pop*

Teatro Versace
*13 Most Beautiful...
Songs for Andy Warhol's
Screen Tests*
Dean & Britta/Andy Warhol
Dean Wareham
Britta Phillips
ingressi € 20

Martedì 15.IX

ore 17 *classica*

Società Umanitaria
Salone degli Affreschi
Joo Cho, soprano
Marino Nahon, pianoforte
*Musiche di Mendelssohn-Bartoldy,
Schubert*
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano
Sala Verdi
Orchestra Sinfonica
della Radio Svedese
Daniel Harding, direttore
Michelle DeYoung, mezzosoprano
Musiche di Berlioz
posto unico numerato € 30
sconto MITO € 24

ore 21 *contemporanea*

Piccolo Teatro Studio
FocusGiappone
Toshio Hosokawa
Hanjo, opera in un atto
Prima esecuzione italiana
Libretto di Toshio Hosokawa
basato su "Hanjo" di Yukio Mishima
musikFabrik
Johannes Debus, direttore
Miwako Handa, soprano (Hanako)
Fredrika Brillembourg,
mezzosoprano (Jitsuko)
Teruhiko Komori, baritono (Yoshio)
Regia, dispositivo scenico
e costumi di Luca Veggetti
Creazione pittorica di Moe Yoshida
Luci di Luca Veggetti e Giuseppe
Baldari
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Collegio di Milano
Parco
Incontri con il jazz
Italian Way
Lydian Sound Orchestra
Riccardo Brazzale, direttore
Dialoga con gli artisti
Maurizio Franco
ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

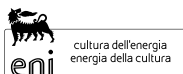
I Partner del Festival



partner istituzionale



Gruppo Fondiaria Sai



cultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor



Sponsor tecnici



media partner



media partner



media partner TV



eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- Guido Gobino Cioccolato
- ICAM cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

